

bioattualità

5/12

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

GIUGNO

Carne da pascolo: marchi bio a confronto **pagina 3**

Fotovoltaico: calcoli solari **pagina 9**



bioattualità

PRODUZIONE

3 Carne di manzo da pascolo

La carne di manzo bio di animali cresciuti al pascolo è richiesta sul mercato. Per i contadini conviene puntare su Natura-Beef-Bio o su Bio Weide-Beef? bioattualità propone un confronto tra i due marchi.

7 Due mostre di vacche bio

8 Riuscita giornata della campicoltura bio

La prima giornata svizzera della campicoltura bio ha attirato più di 500 visitatori.

CONSIGLI

9 Fotovoltaico – vale la pena?

Max Meyer di Solarbauern spiega che cosa occorre definire e valutare prima di investire in un impianto fotovoltaico.

BIO SUISSE

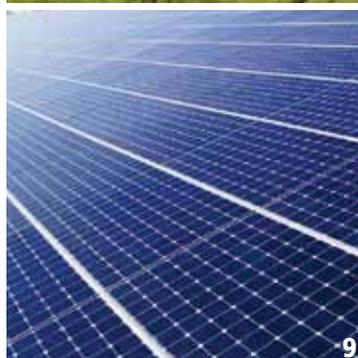
11 Rapporti relativi all'anno di controllo 2011

12 Sondaggio presso i produttori sul tema dell'equità

RUBRICHE

13 Notizie

14 Bio Ticino



Una piccola predica

«...poiché la carne è come l'erba», scrisse ai tempi San Pietro ai primi cristiani dell'Asia minore. L'apostolo di certo non intendeva la produzione di carne basata sul foraggio grezzo ma ha fatto riferimento alla mortalità degli esseri umani; l'erba si dissecca ed è altrettanto fugace come il corpo umano.

Oggi la religione di solito e l'etica talvolta sono considerate affari privati. Solo pochi consumando il pasto principale riflettono se quanto è nel piatto sia non solo di buona qualità ma anche prodotto nel rispetto dell'etica. Probabilmente solo pochi clienti vogliono cambiare consapevolmente il mondo acquistando prodotti bio.



Il bello del settore del biologico è che ciononostante siamo in grado di cambiare attivamente il mondo: nutrire gli animali con meno soia e più erba, non impiegare erbicidi, fare di più per la biodiversità, usare meno additivi, ecc. La produzione biologica inserisce il nostro lavoro oltre la mera produzione di calorie in un contesto completo e motivante.

Ora serve a poco predicare al mondo come fece San Pietro. La ricetta per il cambiamento è una produzione coerente, una commercializzazione coerente ed un miglioramento coerente delle condizioni quadro. Il consumatore acquista un prodotto bio perché ha un buon sapore, perché viene pubblicizzato nel modo giusto, perché ha un giusto valore aggiunto e se il prezzo è equo.

Coloro che agiscono con questa coerenza possono portare al successo duraturo anche segmenti che finora di successo ne hanno avuto poco come la carne bio, lo dimostra chiaramente la crescente domanda.

In questi termini dovremmo da un lato seguire le parole di San Pietro e ricordarci dei valori che durano nel tempo. Secondo me dovremmo però anche attenerci al libro delle prediche dell'antico testamento secondo il quale «l'uomo non ha altra felicità sotto il sole che mangiare e bere e stare allegro.» Una combinazione ideale.

Stephan Jaun, caporedattore bioattualità

Carne di bovini bio da pascolo – due marchi a confronto

La domanda di carne bio continua a crescere. Sia Coop che Migros sono alla ricerca di ulteriori bovini da ingrasso cresciuti al pascolo. I produttori che desiderano lanciarsi nell'ingrasso dovrebbero valutare attentamente le opportunità e i requisiti dei due marchi Natura-Beef-Bio e Bio Weide-Beef.

Il commerciante al dettaglio Coop ha riconosciuto già presto il potenziale di mercato della carne di bovini cresciuti liberi nella natura e nel 1980, assieme a Vacca madre Svizzera, ha lanciato il marchio Natura-Beef che dal 2002 esiste anche per carne bio. Anche Migros nel 1998 ha lanciato il proprio marchio, Bio Weide-Beef.

La carne di entrambi i marchi bio si vende molto bene. Secondo Urs Weingartner, responsabile degli acquisti di carne presso Coop, il mercato di Natura-Beef-Bio presenta un tasso di crescita simile a quello dell'intero segmento bio, vale a dire dal cinque al dieci per cento all'anno. «Quest'anno macelleremo circa 7000 animali», afferma. Complessivamente vi è una crescente domanda di carne Natura-Beef, anche di qualità biologica.

Anche per Migros si potrebbe macellare un numero superiore di animali Bio Weide-Beef di quanti ne sono offerti attualmente, spiega Martin Schmitz, responsabile settore marketing macelleria della Cooperativa Aare. Nel 2011 in tutta la Svizzera sono stati trasformati circa 3000 animali. Nuovi produttori sono pertanto benvenuti (vedi anche intervista a pagina...).

Due forme di produzione diverse

La base per i due marchi è rappresentata dalle direttive Bio Suisse. I requisiti fondamentali sono pertanto identici; per il foraggiamento vale la regola del foraggio



Foto: Linus Silvestri

Le rimonte da ingrasso per il marchio Bio Weide-Beef sono macellate solo una volta raggiunto il peso tra 500 e 550 kg.

bio al 100 per cento e del 10 per cento al massimo di mangime concentrato. Oltre a ciò le due forme di produzione sono però nettamente diverse. Per Natura-Beef-Bio l'allevamento di vacche madri è obbligatorio e gli animali devono presentare una parte minima di sangue di razze da carne. Gli animali sono macellati all'età di dieci mesi circa. Il marchio Bio Weide-Beef invece prevede che gli animali sono macellati quando hanno raggiunto il peso vivo di circa 550 chili, a seconda della razza raggiungono pertanto un'età compresa tra i 15 e i 24 mesi. Il 50 per cento di razza da ingrasso è sufficiente, l'allevamento di vacche madri non è obbligatorio, i giovani animali possono crescere anche in altre aziende (particolari vedi tabella).

Finissaggio di Bio Weide-Beef

Salvo l'allevamento al pascolo e i requisiti relativi alla biodiversità, il marchio Bio Weide-Beef prescrive il minimo possibile ai produttori. «Per noi conta la carne qualitativamente ottima e tenera dei bovini che hanno trascorso tutta la vita al pascolo», afferma Hubert Lombard, presidente di IG Bio Weide-Beef. I contadini devono allevare gli animali in modo da raggiungere una buona qualità della carne e quindi conseguire un buon prezzo. «Puntiamo completamente sul sistema di incentivazione per quanto riguarda la valutazione della qualità della carne», spiega Hubert Lombard. La razza in linea di massima non è importante.

Alcune aziende intanto si sono specializzate nell'allevamento e nel finissaggio e acquistano rimonte da ingrasso bio da altre aziende, per esempio da aziende lattiere per le quali la produzione di bovini svezzati Bio Weide-Beef rappresenta un'opzione interessante, sottolinea Lombard. Le vacche da latte che non sono idonee per la selezione possono essere fatte accoppiare con un toro di razza da carne e i vitelli possono poi essere venduti. «Ciò permette all'azienda di non dover rinunciare alla produzione di latte e a migliorare il reddito conseguito con l'allevamento

di bovini mentre il reddito proveniente dall'economia lattiera rimane uguale», Hubert Lombard è convinto dei vantaggi finanziari di questo sistema.

Il prezzo al macello per Bio Weide-Beef è composto dal prezzo Proviande-OB, da un supplemento per pascolo di fr. 1.60 e dal supplemento bio di fr. 0.80 al quale si aggiunge il supplemento di qualità per animali di classe H e C.

Solo allevamento di vacche madri per Natura-Beef-Bio

Per i produttori di Natura-Beef-Bio è prescritto l'allevamento di vacche madri, i vitelli si nutrono esclusivamente del latte della madre e di erba. Iniziare un allevamento di vacche madri richiede una maggiore pianificazione rispetto a Bio Weide-

«Il mercato di Natura-Beef-Bio presenta un tasso di crescita simile a quello dell'intero segmento bio.»

Urs Weingartner, responsabile acquisti carne presso Coop



Beef, spiega Urs Vogt, direttore di Vacca madre Svizzera. «L'importante è iniziare la pianificazione per tempo.» Spesso occorre adeguare la stalla e in seguito acquistare gli animali adatti. In condizioni



Foto: Mutterkuh Schweiz

Gli animali Natura-Beef-Bio si nutrono soprattutto del latte della madre nutrita a sua volta con foraggio prodotto prevalentemente nell'azienda.



Foto: Mutterkuh Schweiz

Gli animali Natura-Beef danno luogo ad un aumento sul mercato di 60.– franchi.

ideali le aziende che passano dalla produzione di latte a Natura-Beef-Bio possono portare a termine la conversione vera e propria entro pochi mesi. «Mentre le vacche madri acquistate durante l'estate sono già al pascolo si può provvedere a trasformare la stalla», commenta Urs Vogt. Il passaggio all'allevamento di vacche madri solitamente avviene perché permette una migliore combinazione di fonti di reddito che con le vacche da latte.

Vacche madri: non sottovalutare il tempo richiesto!

Urs Vogt ammonisce però di non sottovalutare il tempo che richiede l'allevamento di vacche madri. In particolare durante il periodo del parto gli animali vanno intensamente accuditi. «Gli allevatori di vacche madri devono avere sensibilità per gli animali», spiega Vogt, infatti è il presupposto più importante per la riuscita dell'allevamento di vacche madri. Per questa forma di allevamento sono adatte in particolare le aziende che dispongono di una grande superficie di pascolo, possibilmente raggruppato. «Stiamo cercando produttori bio in grado di fornire animali da macello

da luglio a marzo», così Vogt descrive la richiesta da parte di Vacca madre Svizzera (vedi anche pagina...). L'offerta di animali bio da aprile a giugno è sufficiente. Per animali Natura-Beef-Bio Coop paga un supplemento di fr. 0.60 sulla base degli

animali Natura-Beef convenzionali, il cui prezzo al macello si basa a sua volta sul prezzo GQ con un supplemento medio di fr. 2.—, al quale si aggiunge il supplemento di qualità per animali H e C.

Autor

I due marchi a confronto

| |  Natura-Beef-Bio |  BioWeide-Beef |
|--------------------------------------|---|---|
| Razze/incroci ammessi | Animali registrati con discendenza documentata: padre e madre della vacca madre registrati nel libro genealogico dei bovini da carne. | È ideale una parte pari ad almeno il 50 % di razze da carne, vale a dire che sono ammessi anche incroci tra razze da latte e razze da carne e BO o pura razza Simmental. Non è necessaria l'iscrizione nel registro. Solo manze e buoi, non torelli |
| Stalla e uscita | URA e SSRA, giornalmente pascolo o corte, durante il periodo di vegetazione pascolo e durante l'inverno corte. | URA e SSRA, almeno 8 ore di pascolo d'estate, uscita permanente in inverno. |
| Foraggiamento | I vitelli si nutrono del latte della madre, in seguito foraggio prodotto prevalentemente dall'azienda, in particolare erba e fieno. | Erba e fieno, per il finissaggio mangime concentrato se necessario. |
| Svezamento e castrazione | I vitelli crescono assieme alla madre e nella mandria di vacche madri e sono svezati prima della macellazione | Nessuna prescrizione, i vitelli possono essere svezati 1-2 giorni dopo il parto. Gli animali maschi vanno castrati. |
| Macellazione | All'età di circa 10 mesi con un peso di macellazione tra 170 e 260 kg. Gli animali vanno tenuti ininterrottamente in un'azienda riconosciuta. | A 500-550 kg peso vivo, vale a dire dopo 12 a 27 mesi, al massimo 2 palette (peso di macellazione auspicato: 280 kg). Gli animali devono essere stati tenuti in un'azienda Bio Weide-Beef per almeno 6 mesi prima della macellazione. |
| L'azienda deve essere certificata da | Vacca madre Svizzera, Gemma Bio Suisse | Gemma Bio Suisse |

I contadini interessati alla produzione secondo uno di questi due marchi sono pregati di rivolgersi direttamente a Vacca madre Svizzera rispettivamente a IG Bio Weide-Beef. Il FiBL risponde volentieri alle domande relative all'allevamento e alla tenuta.

- www.bioweidebeef.ch, tel. Linus Silvestri 071 757 11 00
- www.mutterkuh.ch, tel. 056 462 54 05
- <http://www.fibl.org>, tel. 062 865 72 72

«Il potenziale per Bio Weide-Beef è grande»

La più importante cooperativa Migros, la cooperativa Aare, offre Bio Weide-Beef da due anni. Martin Schmitz, responsabile del settore marketing macelleria è convinto del successo della marca di qualità.

Quanto è soddisfatto delle vendite di Bio Weide-Beef?

Martin Schmitz: Ne sono molto soddisfatto. Nel 2011 abbiamo venduto tre volte più carne rispetto al 2010. Vendiamo questa carne solo al banco, determinate parti addirittura esclusivamente di qualità Bio Weide-Beef. In questo modo il macellaio, se il cliente lo richiede, può fornire informazioni sul marchio. Si tratta del marchio di qualità della Migros per la carne di manzo.

Quanto grande valuta il potenziale di Bio Weide-Beef?

Il potenziale è grande. È difficile fornire cifre precise. Attualmente disponiamo però chiaramente di un numero insufficiente di animali. Quello che all'inizio è stato un prodotto regionale della Svizzera orientale è ora offerto anche nelle Cooperative Aare e Zurigo. Attualmente vi è una forte domanda di Bio Weide-Beef soprattutto a Zurigo. L'equilibrio del mercato sicuramente non è ancora raggiunto. Se prima o

poi si aggiungeranno anche le cooperative della Svizzera romanda ci vorranno ulteriori animali.



«Attualmente disponiamo chiaramente di un numero insufficiente di animali Bio Weide-Beef».

Martin Schmitz, responsabile settore marketing macelleria; Migros Aare.



Quando qualche anno fa è iniziata la vendita di Bio Weide-Beef nella Svizzera orientale si sono avuti periodi in cui non era possibile vendere tutta la carne. Che cosa intraprende Migros affinché non si arrivi nuovamente a un tale squilibrio?

Le cifre crescenti degli scorsi due anni confermano la crescente richiesta da parte dei consumatori di carne prodotta in modo sostenibile e nel rispetto degli animali. Siamo sempre in contatto con IG Bio Weide-Beef in modo da poter adeguare l'offerta alla domanda. A causa della scarsa disponibilità e della domanda in forte crescita abbiamo rinunciato consapevolmente a misure di marketing con le quali, se necessario, potremmo sicuramente aumentare le vendite. Perciò sono convinto che Migros sia un partner affidabile per i produttori bio Weide-Beef, anche perché Migros ha ancorato il suo impegno per il biologico e per la sostenibilità nei valori fondamentali della strategia aziendale.

Intervista: Claudia Frick

Il Weide-Beef-Bio viene offerto ora anche dalla Migros Aare e Zurigo.

Natura-Beef-Bio: i parti autunnali sono ideali per quanto riguarda l'offerta di foraggio e la curva dei prezzi

Nella tarda estate i torelli da banco raggiungono il massimo prezzo al macello, ciò vale anche per Natura-Beef-Bio. Andreas e Marianne Kramer hanno fatto ottime esperienze con i parti autunnali e la macellazione nella tarda estate – e soddisfano in tal modo un'esigenza del mercato.

Le 26 vacche madri e i loro vitelli riposano tranquillamente nella stalla a stabulazione libera. La maggior parte di loro è già grande e forte. «In giugno abbiamo solo pochi giovani vitelli», spiega il capoziaia Andreas Kramer. «I nostri vitelli nascono tra settembre e novembre.» La macellazione avviene poi da luglio a settembre. I coniugi Kramer approfittano così dei prezzi più elevati alla fine dell'estate per i vitelli, l'anno scorso è stato superiore di circa 40 centesimi per chilo di peso alla macellazione rispetto all'inizio dell'estate. Non hanno però scelto deliberatamente la macellazione estiva. È semplicemente andata così, racconta Andreas Kramer. «Dato che noi stessi non alleviamo rimonte, acquistiamo gli animali desiderati da due aziende della regione di Saanen che vanno all'alpe. Questi animali poi giungono nella nostra azienda dove partoriscono.»

Andreas Kramer ha ripreso l'azienda tredici anni fa da suo padre. Già allora era gestita secondo le direttive di Bio Suisse, il ramo principale era però la produzione di latte. «Non eravamo sicuri che la nostra azienda potesse sopravvivere con il prezzo del latte e abbiamo quindi cercato un altro ramo aziendale», racconta Andreas Kramer. La produzione Natura-Beef-Bio ha quindi attirato la loro attenzione. «Per noi era ideale perché ci permetteva di tenere quasi tutti i nostri animali. Poi ne abbiamo acquistati altri.» Questo è stato otto anni fa.

Foraggiamento estensivo in autunno

Le vacche madri sono inseminate artificialmente con lo sperma di un toro

Dati dell'azienda

Gams SG, azienda Gemma
23 ettari raggruppati: pascolo nonché 2 ettari
ciascuno di spelta, prato artificiale e granoturco
26 vacche madri (Bruna Originale e Simmental)
2000 galline ovaiole



Marianne e Andreas Kramer di Gams SG fanno partorire le loro mucche in autunno.

Foto: Claudia Frick

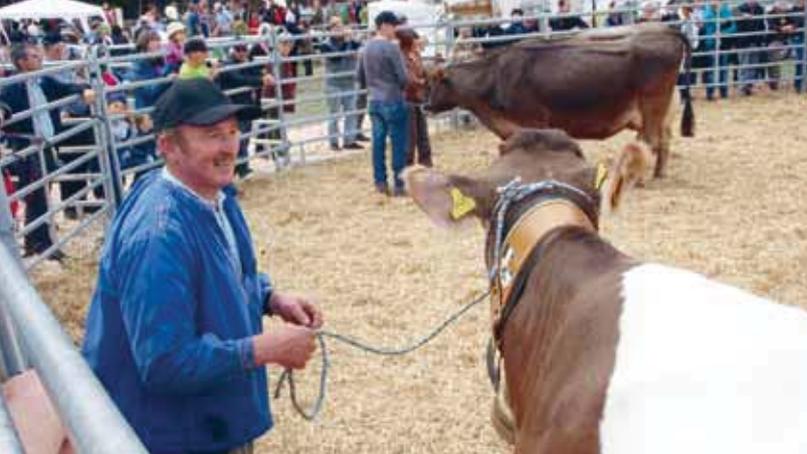
Limousin. La fertilità degli animali è buona, anche i vitelli in genere sono sani, racconta Andreas Kramer. Ogni tanto deve curare un'influenza o una diarrea o in singoli casi una polmonite.

Il vantaggio dei parti autunnali sta nel foraggiamento. «Dato che i vitelli all'inizio non possono ancora sfruttare pienamente l'offerta di latte delle madri, cerchiamo di appiattire un po' la curva della produttività lattiera con il foraggiamento più estensivo in autunno.» In primavera la quantità di latte poi aumenta nuovamente con l'erba del pascolo, a tutto vantaggio dei vitelli. Uno svantaggio potrebbe tuttavia essere che le vacche in asciutta durante l'estate tendono ad accumulare troppo grasso. Per il foraggiamento durante l'inverno le vacche madri sono bloccate nella rastrelliera in modo da permettere anche agli animali di rango inferiore di nutrirsi. Oltre a fieno e insilati gli animali ricevono anche un po' di granoturco.

Le vacche vivono con i loro vitelli in una spaziosa area di riposo con lettiera profonda e senza box di riposo. «Quando abbiamo pianificato la stalla ci siamo accertati che sia adatta anche agli animali con le corna e che gli stessi possano mantenere possibilmente il loro naturale comportamento gregario anche nella stalla», spiega Andreas Kramer. La stalla è concepita come stalla fredda con lettiera profonda – una specie di riscaldamento a pavimento naturale. Finora non hanno osservato problemi dei giovani vitelli legati al freddo. «Quest'anno durante il periodo di freddo estremo in febbraio le vacche e i vitelli hanno fatto più movimento», racconta Kramer. Non si sono però verificati problemi di salute.

Accanto all'allevamento di bovini Natura-Beef-Bio Andreas e Marianne Kramer producono uova bio. «Abbiamo cercato una seconda fonte di guadagno in modo che la nostra azienda possa avere un futuro dal punto di vista economico», spiegano. Natura-Beef-Bio, le galline ovaiole e un po' di campicoltura sono ora una combinazione ideale.

Claudia Frick



Sempre sana e produttiva anche a dieci anni: la vacca con cinta Gerbi Mara (in primo piano) con Valentin Sutter e Speer Jnes di quasi dieci anni con Peter e Alfonsa Wolf.



Hans Roffler e Anet Spengler presentano la giovane vacca Etvei Rázia (in primo piano).

PRODUZIONE

Fotos: Andi Schmid

Vacche di razza bruna longeve: mostra di bestiame bio all'Agrischa

Quattro aziende bio del distretto di Prettigovia e di Davos hanno presentato alla fine di aprile 2012 le loro belle mucche bio alla mostra di bestiame grigionese Agrischa: vacche di razza bruna longeve e sane che con il foraggio grezzo delle aziende bio e poco mangime concentrato presentano un'ottima produttività lattiera

Gerbi Mara di Heidi e Valentin Sutter di Schiers si è presentata in modo con-

vincente. In sei lattazioni Mara ha prodotto oltre 51'000 kg di latte, sempre con un numero di cellule inferiore a 100'000. Anche Speer Jnes di Alfonsa e Peter Wolf di Buchen a dieci anni è sempre produttiva e in buona salute. Dorli e Hans Roffler di Lucerna hanno presentato due giovani vacche con buona muscolatura. Sonja e Jakob Conrad di Davos hanno esibito due mucche forti in seconda e terza lattazione. L'allevatore ha raccontato al pubblico pre-

sente che munge per un anno e mezzo le mucche che forniscono tantissimo latte e che fa in modo che partoriscono solo ogni due anni. In tal modo possono produrre molto latte per lungo tempo con poco mangime concentrato. La mostra di bovini bio all'Agrischa è organizzata da Bio Grischun e FiBL in collaborazione con le aziende.

Anet Spengler Neff, FiBL

Mostra di progenie di Swiss Fleckvieh presso Hans Braun

Da molti anni il contadino Gemma Hans Braun alleva linee di vacche perfettamente adatte alla pastorizia a condizioni bio assieme ad altre tre aziende. Le quattro aziende si scambiano a vicenda i tori per la monta naturale. Una volta nate trenta figlie, di questi tori sono prodotte dosi di sperma presso Swissgenetics.

Sul sito internet www.swissgenetics.

ch si possono vedere le immagini dei tori Pit, Pirmin, Alex e Star. Attualmente sono disponibili solo pochi valori genetici relativi alle prove dell'attitudine delle figlie. Per questo motivo Hans Braun a metà aprile ha organizzato una mostra di progenie molto osservata durante la quale ha presentato di persona i discendenti di questi tori.

Le vacche hanno convinto per le belle mammelle, un'attitudine lattiera adeguata e una buona muscolatura. Anche il numero di cellule e la fertilità sono buoni, le figlie di Pit e Pirmin presentano però valori leggermente negativi per quanto riguarda i contenuti di proteina.

Anet Spengler Neff, FiBL

Belle mammelle, produttività adeguata, buona muscolatura ma contenuti di proteine piuttosto bassi: le figlie del toro Pit alla mostra di progenie.

La mucca Pirmin Severina di tre anni ha figliato il 25 gennaio 2012 e dal 29 marzo è di nuovo gravida.



Fotos: Anet Spengler Neff

Numerosi visitatori alla prima giornata svizzera della campicoltura bio

La prima giornata svizzera della campicoltura bio tenutasi lo scorso 14 giugno ha offerto a professionisti e consulenti una piattaforma informativa e per lo scambio di esperienze per la campicoltura sostenibile. Oltre 500 persone si sono recate all'azienda Strickhof. Per gli organizzatori il bilancio è positivo. Si sta già discutendo di una nuova edizione in Svizzera romanda l'anno prossimo.

Oltre 500 persone si sono recate a Lindau ZH alla prima giornata svizzera della campicoltura bio a metà giugno. Accanto a molte informazioni pratiche in diverse postazioni sul campo sui temi cereali, sementi oleose, granoturco e colture miste i visitatori si sono mostrati molto interessati soprattutto alle discussioni con colleghi e partner commerciali.

«I prezzi al produttore bio sono relativamente attraenti», ha spiegato il direttore dell'azienda Strickhof Ueli Voegeli nel suo discorso inaugurale. «Per i contadini convenzionali passare alla campicoltura bio potrebbe essere un'opzione interessante. La campicoltura bio può e deve essere sviluppata ulteriormente sia dal punto di vista delle superfici e delle quantità ma anche per quanto riguarda la qualità e naturalmente in modo sostenibile.» I visitatori provenivano da tutta la Svizzera, fra loro vi erano bioagricoltori, contadini interessati alla conversione ma anche operatori del settore e rappresentanti dell'amministrazione. Gli organizzatori si sono detti soddisfatti del numero di visitatori.



Fotos: TEAM e GENION/Martin Hämmerli

La giornata della campicoltura bio vista dall'alto.

La domanda di cereali bio e di sementi oleose bio svizzeri è in continua crescita. Si cercano pertanto nuovi produttori di prodotti campicoli bio. Per promuovere questo sviluppo Bio Suisse, FiBL, gli spe-

cialisti in semente bio di Sativa e il centro di competenza per formazione e servizi nel settore agroalimentare Strickhof hanno organizzato la prima giornata svizzera della campicoltura bio. La manifestazione è stata sostenuta dallo sponsor principale Fondo Coop per lo sviluppo sostenibile nonché dagli sponsor Agrisano, Banca alternativa svizzera, Andermatt Biocontrol, Steiner Mühle e dalla rivista «Schweizer Bauer».

Ora si parla già di una replica: nel mese di giugno 2013 la seconda giornata svizzera della campicoltura bio entusiasmerà soprattutto il pubblico francofono.

Stephan Jaun

Trovate un video della prima giornata svizzera della campicoltura bio sul sito www.bioaktuell.ch



Rende investire nel fotovoltaico?

Numerose aziende agricole presentano condizioni ideali per l'installazione di impianti fotovoltaici. Prima di investire occorre però valutare i rischi. Un esempio di calcolo mostra inoltre quanto un impianto possa rendere finanziariamente.

Il promemoria «Protezione del clima nelle aziende bio» (solo in tedesco «Klimaschutz auf Biobetrieben») elenca anche il fotovoltaico fra le 40 misure che permettono alle famiglie contadine bio di contribuire a proteggere il clima. Come noto però, i mezzi per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) sono limitati. Sorge pertanto la questione: esiste un momento ideale per decidere di effettuare l'investimento?

L'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e l'immissione nella rete pubblica è un progetto intergenerazionale. In base alle attuali conoscenze un nuovo impianto produce corrente elettrica per circa trent'anni. La decisione di investire va pertanto valutata con particolare attenzione. Semplificando vale il principio: determinazione del possibile rendimento tecnico in base alle peculiarità locali mediante un calcolatore solare (il programma è a disposizione sul sito www.solarbauern.ch o www.sses.ch), calcolo di tutte le principali spese di investimento (esecuzione in proprio dell'impianto, eventuale risanamento del tetto, questioni relative alle linee di alimentazione, tasse, ecc.) e delle possibili rese con l'immissione di corrente. Il rendimento deve permettere l'ammortamento dell'impianto nell'arco di una quindicina di anni.

Non redditizio senza l'indennizzo del plusvalore ecologico

Un impianto non è redditizio senza l'in-

dennizzo del plusvalore ecologico. Le centrali elettriche pubblicano il loro fabbisogno di energia solare e la acquistano al prezzo di mercato. Le possibilità di vendere la propria energia solare attraverso questo canale sono però limitate. Pertanto conviene innanzitutto annunciarsi presso

Swissgrid per la remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) della Confederazione. Per questo sistema di incentivazione sono previsti limiti di costo, il che comporta una lunga lista d'attesa. Attualmente le incertezze sono le seguenti:



Impianto Fotovoltaico sull'azienda orticola di Stephan Müller, Steinmaur ZH, consegue un rendimento massimo di 174,72 kWp su 893 m².

Impianto FV Bioland Müller, Steinmaur

Bioland Müller a Steinmaur nel Canton Zurigo è un'azienda orticola diversificata con un assortimento di oltre trenta prodotti, in particolare diverse insalate (vedi www.mueller-gemuese.ch → aziende) con una superficie di produzione di circa 35 ha campo aperto, 2 ha serra e 50 are tunnel.

La gvz-rossat ha installato un imponente impianto fotovoltaico. Ecco i dati salienti: potenza totale (DC*) 174,72 kWp**; 546 moduli Sun Power con un grado d'efficienza del 19,6 %; 13 invertitori di potenza Fronius International, pendenza 15 gradi; orientamento S-SO; superficie occupata 893 m², rendimento annuale specifico 978,3 kWh/kWp; immissione in rete 171'197 kWh; emissioni CO₂ evitate 151'442 kg/a.

È stato previsto un impianto integrato nel tetto. Ciò è molto importante per quanto riguarda il tasso di remunerazione della RIC. Le remunerazioni sono adeguate annualmente tenendo in considerazione la

riduzione dei costi d'investimento. Con l'immissione in rete prima del 1° marzo 2012 si ottenevano ca. 38 cts. per kWh. Considerando una durata di venti anni l'investimento risulta ammortizzato in una decina di anni, incluse assicurazione, manutenzione, ecc. La sfida finanziaria di un progetto di tali dimensioni consiste nel trovare il capitale necessario per l'investimento e nel capitale immobilizzato per lungo tempo.

Per l'inoltro della domanda è stato indicato come acquirente della corrente la centrale elettrica del Canton Zurigo. Tutti i passi successivi sono stati coordinati da Swissgrid. Dalla data di immissione stabilita contrattualmente il pagamento della produzione di corrente avviene tramite EnergiePool Schweiz. Le serre dispongono di un riscaldamento a legna di 2 MW. È prevista l'installazione di uno scambiatore di calore ad acqua a risparmio energetico per i gas dei compressori frigoriferi.

Max Meyer

i Promemoria protezione del clima

Misure per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nelle aziende bio. 17 pagine, numero di ordinazione 1552, può essere scaricato gratuitamente dal sito www.shop.fibl.org (consiglio: indicare come termine di ricerca il numero di ordinazione o «clima»).

Presso il FiBL, casella postale, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax 062 856 72 73, e-mail info.suisse@fibl.org è ottenibile un opuscolo a colori al prezzo di fr. 9.-.



Foto: g2v-rossat

- lista d'attesa;
- nessuna risposta vincolante una volta ottenuta la RIC in caso di una decisione di principio positiva;
- incertezza per quanto riguarda gli interventi politici sul tema della modifica delle possibilità di incentivazione.

È possibile che la RIC venga sostituita da un modello di gare pubbliche o da contributi agli investimenti a tantum. La RIC è orientata al conseguimento dello stesso rendimento durante 25 anni e considera lo sviluppo dei costi mediante la riduzione dei tassi di remunerazione per

nuovi progetti inoltrati. Il riquadro sotto contiene un esempio di calcolo per un impianto di 29 kW.

Soluzioni di impianti integrati nel tetto più economiche

Per coloro che possono finanziare un impianto con mezzi finanziari propri prevedendo nel contempo la costruzione di una nuova stalla o il risanamento del tetto, l'investimento potrebbe essere ragionevole anche senza RIC scegliendo una soluzione integrata nel tetto. Il contadino deve però essere consapevole del fatto che la centrale elettrica gli verserà solo il prezzo di mercato (della produzione) che, a seconda della centrale elettrica e della struttura tariffaria, varia tra 6 e 15 centesimi. A seconda della centrale elettrica e della regione vi sono grandi differenze.

Max Meyer, responsabile progetto Solarbauern

*direct current, corrente continua

**Kilowatt Peak (potenza massima)

Impianto: esempio 29 kW

| | | | |
|---|--------|--|-------------------------------|
| Costo dell'impianto (Fr.): | 95'000 | Tipo d'impianto: | Mono |
| Riparazione e mantenimento per kWh (Fr.): | 0.6 | | |
| Finanziamento | | Durata dell'ammortamento (anni) | |
| Capitale proprio (Fr.) | 10'000 | Ipoteca: | 20 |
| Prestazione propria (Fr.): | 0 | Costi d'investimento per il prestito: | 15 |
| Credito d'investimento (Fr.): | 45'000 | Restituzione del capitale proprio: | 10 |
| Ipoteca (Fr.): | 40'000 | Richiesta d'interesse per il capitale proprio: | Interesse ipotecario meno 1 % |
| Prestazioni | | | |
| Prestazione dell'impianto (kW): | 29 | Giorni nel primo anno d'esercizio: | 90 |
| Ricavo medio annuale: | 28'000 | | |
| Perdita annuale d'efficacia (%): | 0.8 | | |

Preventivo del rendimento per l'impianto di 29-kW

| Anno | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | dal 2017 | dal 2022 | dal 2027 | 2036 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Prezzo per kWh (centesimi) | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 | 37.8 |
| Ricavo annuale kWh | 6'904.00 | 27'776.00 | 27'553.79 | 27'333.36 | 27'114.69 | 26'897.78 | 25'838.94 | 24'821.79 | 23'090.76 |
| Ricavo annuale (Fr.) | 2'609.71 | 10'499.33 | 10'415.33 | 10'332.01 | 10'249.35 | 10'167.36 | 9'767.12 | 9'382.64 | 8'728.31 |
| Restituzione dei costi d'investimento | 0.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | 3'000.00 | |
| Ammortamento ipotecario | 0.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | 2'000.00 | |
| Stato ipotecario | 40'000.00 | 40'000.00 | 38'000.00 | 36'000.00 | 34'000.00 | 32'000.00 | 22'000.00 | 12'000.00 | 0.00 |
| Tasso d'interesse ipotecario (%/anno) | 2.50 | 2.50 | 2.50 | 2.50 | 2.50 | 5.00 | 7.00 | 7.00 | 7.00 |
| Interessi sul debito | 1'000.00 | 1'000.00 | 950.00 | 900.00 | 850.00 | 1'600.00 | 1'540.00 | 840.00 | 0.00 |
| Restituzione del capitale proprio | | | | | | | | 1'000.00 | 1'000.00 |
| Stato del capitale proprio investito nel progetto | 10'000.00 | 10'000.00 | 10'000.00 | 10'000.00 | 10'000.00 | 10'000.00 | 10'000.00 | 9'000.00 | 0.00 |
| Tasso d'interesse sul capitale proprio | 150.00 | 150.00 | 150.00 | 150.00 | 150.00 | 400.00 | 600.00 | 540.00 | 0.00 |
| Costo del contatore | 120.00 | 120.00 | 120.00 | 120.00 | 120.00 | 120.00 | 122.00 | 127.00 | 136.00 |
| Riparazioni, Manutenzione e Assicurazioni | 414.24 | 1'666.56 | 1'653.23 | 1'640.00 | 1'626.88 | 1'613.87 | 1'550.34 | 1'489.31 | 1'385.45 |
| Introiti netti 1 | 1'075.47 | 7'712.77 | 7'692.11 | 7'672.01 | 7'652.47 | 6'833.49 | 6'554.78 | 6'926.33 | 7'206.86 |
| Introiti netti 2 (secondo ammortamento dei debiti) | 1'075.47 | 2'712.77 | 2'692.11 | 2'672.01 | 2'652.47 | 1'833.49 | 1'554.78 | 1'926.33 | 7'206.86 |
| Introiti netti 3 (secondo il pagamento del capitale proprio) | 1'075.47 | 2'712.77 | 2'692.11 | 2'672.01 | 2'652.47 | 1'833.49 | 1'554.78 | 926.33 | 6'206.86 |
| Introiti netti 4 cumulativi | 1'075.47 | 3'788.24 | 6'480.35 | 9'152.35 | 11'804.83 | 13'638.32 | 22'847.25 | 30'730.61 | 76'700.76 |

Anno di controllo 2011 – nessun' azienda privata del riconoscimento

Anche nel 2011 gli enti di controllo e di certificazione hanno controllato accuratamente il settore del biologico in Svizzera. È ora possibile confrontare i risultati più importanti degli scorsi tre anni dei rapporti annuali degli enti di controllo.

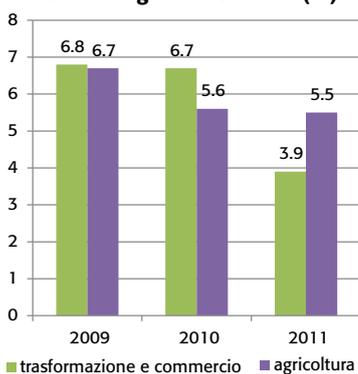
Agricoltura

In base alle indicazioni degli enti di certificazione sono state controllate e certificate complessivamente 5708 aziende Gemma, il 20 per cento da Bio Test Agro (BTA) e il resto da bio.inspecta. Oltre al controllo annuale principale, in 316 aziende è stato svolto un controllo supplementare. Ciò corrisponde in grandi linee al valore

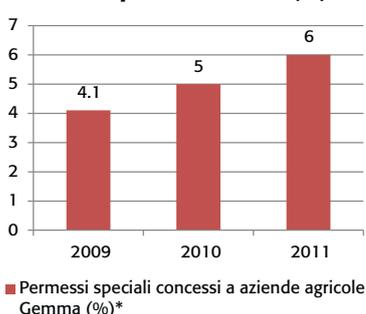
In merito ai rapporti annuali

Ogni anno gli enti di certificazione ammessi da Bio Suisse devono presentare un rendiconto delle loro attività. Questi dati permettono di avere una visione d'insieme e un paragone dei permessi speciali emessi, dei controlli e delle sanzioni e servono a promuovere l'assicurazione della qualità e l'armonizzazione. Per diversi motivi le cifre dei rapporti annuali non sono comparabili ad altre cifre pubblicate da Bio Suisse. ram/jös

Controlli supplementari eseguiti in aziende agricole Gemma (%)*



Permessi speciali concessi (%)



dell'anno precedente ma è leggermente inferiore al 2009 (vedi grafico «controlli supplementari eseguiti»). Gli enti di certificazione hanno inoltre concesso 341 permessi speciali, praticamente solo per acquisto di animali o foraggio convenzionali, un numero superiore rispetto agli scorsi anni (vedi grafico «permessi speciali concessi»).

Le persone incaricate del controllo hanno emesso osservazioni o sanzioni non pecuniarie per 869 aziende. Per 287 aziende (= 5%) sono state pronunciate sanzioni pecuniarie che generalmente hanno avuto ripercussioni anche sui pagamenti diretti. Nel 2011 fortunatamente nessun'azienda è stata privata del riconoscimento bio a causa di violazioni gravi (vedi grafico «sanzionamenti»).

Commercio e trasformazione

Delle 1105 aziende di trasformazione e commerciali presso le quali è stato verificato il rispetto delle direttive Bio Suisse, 721 disponevano di un contratto di licenza o di uso del marchio con Bio Suisse (i trasformatori per conto terzi spesso non sono licenziatari, ciononostante sono soggetti al controllo del rispetto delle direttive Gemma). La quota di mercato di bio.inspecta è pari al 90 per cento. Oltre ai controlli principali annuali in 42 aziende sono stati svolti controlli supplementari, un numero nettamente inferiore rispetto

all'anno precedente. Gli enti di certificazione hanno imposto 521 condizioni a 403 aziende (37%), 186 delle quali sono risultate rilevanti per la certificazione. I controllori hanno rilevato violazioni in 28 casi. Due partite sono state private del riconoscimento.

Hans Ramseier e Jörg Schumacher, Bio Suisse

I cinque motivi principali di sanzione

Agricoltura

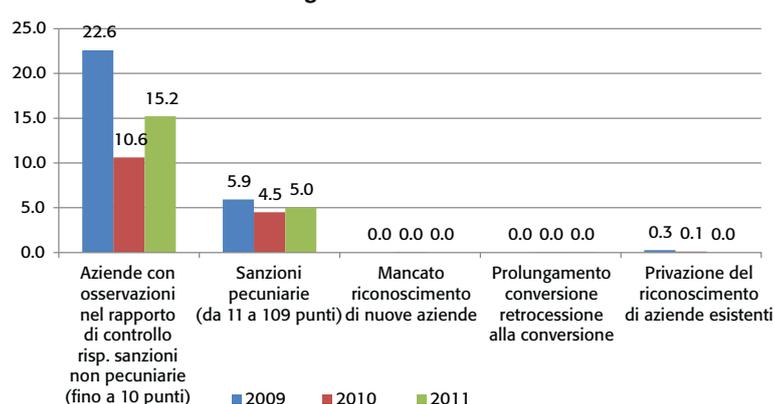
1. Mancano analisi del suolo
2. Mancato rispetto della protezione degli animali dal punto di vista edile e qualitativo e/o mancanza dell'attestato relativo alla protezione degli animali
3. Mancanze per quanto riguarda la protezione delle acque
4. Allevamento di animali: URA e requisiti sull'allevamento rispettoso della specie non rispettati
5. Provenienza degli animali non corrisponde all'Ordinanza Bio

Trasformazione e commercio

1. Etichette non approvate da Bio Suisse e/o non corrette
2. Dichiarazione su bollette di consegna e fatture non corretta
3. Timbro di riconoscimento Gemma manca su certificati di controllo o su attestati Bio Suisse
4. Prodotti soggetti a certificazione non elencati nell'appendice al contratto di licenza
5. Contrassegno di merce importata scorretto

ram/jös

Sanzionamenti in aziende agricole Gemma*



*Dati: rapporti annuali 2011 degli enti di controllo e di certificazione

Sondaggio preso i produttori: importanti prezzi equi e buona collaborazione

I produttori Gemma si sentono prevalentemente soddisfatti dei clienti. I primi risultati di un sondaggio rappresentativo tra produttori Gemma mostrano che le relazioni commerciali eque non dipendono solo da prezzi equi bensì anche dalla buona collaborazione.

Nell'ambito del progetto relazioni commerciali eque Bio Suisse ha interrogato i contadini Gemma in merito al rapporto con i loro clienti. Dalle prime analisi è emerso che quasi due terzi dei

circa 500 partecipanti al sondaggio sono da soddisfatti a molto soddisfatti delle relazioni commerciali in generale. Vi sono state solo lievi differenze tra aziende grandi e piccole, in regioni di montagna o in pianura nonché tra gruppi di prodotti (per es. aziende produttrici di latte, carne o ortaggi).

Spunto per il sondaggio sull'equità

In aprile i delegati di Bio Suisse hanno approvato il codice di condotta relativo al commercio di prodotti Gemma che include i principi relativi alla collaborazione, alla determinazione partenariale dei prezzi, all'orientamento alla qualità e all'impegno in ambito sociale e ambientale.

Il codice forma la base per un sondaggio condotto in primavera da Bio Suisse in collaborazione con l'università di Kassel. Oltre 2000 produttori Gemma sono stati invitati a prendere parte, ha partecipato circa il 25 per cento. Il sondaggio era rivolto in particolare alle aziende che non praticano esclusivamente la vendita diretta. Quest'estate sarà lanciato un sondaggio presso licenziatari Gemma. L'obiettivo è di proseguire i sondaggi fino ad assicurare un monitoraggio regolare dell'equità. jös

I prezzi sono il criterio più importante

I produttori hanno potuto indicare in che cosa consiste secondo loro il comportamento equo di un acquirente. Circa 400 partecipanti hanno elencato le loro aspettative indicando come punto più frequente prezzi equi (vedi grafico). Hanno però indicato anche altri aspetti come affidabilità, trasparenza e rispetto.

Complessivamente i produttori Gemma sembrano essere soddisfatti dei loro clienti, vi è però ancora potenziale di miglioramento. Altri risultati più det-

Vincitori dell'estrazione

- Annuncio gratuito nella rivista bioattualità (1/8 di pagina) del valore di fr. 300.-: Jakob Brunner, Hemberg e famiglia Eichenberger, Beinwil a. See.
- Buono per acquisto di vino bio dell'azienda vitivinicola del FiBL nella valle di Frick (www.weingut.fibl.org) del valore di fr. 50.-: Christian Egli-Gwerder, Ascharina
- Buono per un acquisto presso lo shop online di Bio Suisse (<http://shop.bio-suisse.ch>) del valore di fr. 50.- ciascuno:
- Annuncio gratuito nella rubrica «mercato» di bioaktuell (altrimenti fr. 5.- per riga):

Ci congratuliamo con i vincitori e ringraziamo tutti i partecipanti per l'impegno e gli sponsor per i premi! jös

tagliati del sondaggio saranno pubblicati nelle prossime edizioni di bioattualità.

Jörg Schumacher, Bio Suisse



Aspettative dei produttori Gemma interrogati relative al comportamento dei loro clienti (indicazioni in assoluto, n = 409, domande aperte, più risposte possibili).

aziendagemma.ch ora anche per licenziatari

Uno yogurt Gemma direttamente dalla latteria di paese? Cioccolato Gemma direttamente dalla manifattura? Sul sito www.aziendagemma.ch in avvenire si potrà trovare tutto ciò, infatti ora possono registrarsi anche i piccoli licenziatari.

Dal 1° giugno possono registrarsi al portale internet www.aziendagemma.ch non solo le aziende agricole bensì anche i piccoli licenziatari di Bio Suisse. Anche le latterie, le panetterie o le macellerie hanno quindi la possibilità di sfruttare questo canale di comunicazione.

Possono registrarsi al sito www.aziendagemma.ch i licenziatari che vendono direttamente ai consumatori finali. L'ammissione è inoltre limitata ad aziende autonome i cui collaboratori non superano un tasso di occupazione del 1000 % o la cui cifra d'affari complessiva non supera 4 milioni di franchi (in base all'Ordinanza sui miglioramenti strutturali della Confederazione). L'attività deve includere almeno il primo livello di trasformazione di materie prime di origine agricola.

Il sito www.aziendagemma.ch è un'offerta di Bio Suisse con la quale l'organizzazione promuove la commercializzazione dei prodotti Gemma e ora anche di pic-



Foto: Bio Suisse

coli licenziatari che trasformano derrate alimentari.

Lizenznehmerbetriebe können neu knospehof.ch als Kommunikationskanal nutzen.

Premio per l'imprenditoria a portanatura

Recentemente la giuria del Premio per l'imprenditoria argovese ha decretato vincitore della categoria microimprese fino a 9 collaboratori il negozio di Zofingen portanatura. Il premio è stato offerto dall'Unione arti e mestieri argovese e dalla Banca cantonale argovese. L'ex centro dietetico negli scorsi anni si è trasformato nel più importante negozio specializzato in prodotti biologici. Nel 2008 por-



Foto: portanatura

Negozio bio portanatura: vincitore perché secondo la giuria «si impegna con grande slancio».

tanatura ha vinto il concorso «Negozio specializzato in prodotti bio dell'anno», l'anno scorso il negozio ha raggiunto il secondo posto. La direttrice Priska Roth è stata la prima in Svizzera a realizzare un negozio online per il suo negozio bio, con il quale nel frattempo consegue circa la metà del fatturato. Ulteriori informazioni sul sito www.portanatura.ch

slu

Giardini aperti

Un romantico Cottage Garden, un rigoglioso giardino rurale oppure un curato giardino naturale: potete scoprire sul sito www.offenegaerten.ch dove e quando si aprono le porte di questi paradisi floreali. L'azione «giardini aperti» è promossa dalle grandi associazioni di giardinaggio svizzere: Bioterra, Amis suisses des plantes vivaces, Gesellschaft Schweizerischer Rosenfreunde, Società svizzera dell'arte dei giardini, Verband deutschweizerischer Gartenbauvereine e ProSpecieRara che si rallegrano di offrire la possibilità di una visita ad uno dei loro paradisi floreali.

slu

Nuovo sito internet per sentieri bio

«Les Chemins du Bio» è il nome di una rete di sentieri che porta da azienda bio ad azienda bio nel cuore del Giura. Si tratta di un invito a conoscere cammin facendo aziende biologiche e fermarsi a mangiare o a pernottare. Il sito www.lescheminsdubio.ch (in tedesco e francese) con le offerte attuali è ora online.

slu/psh



Foto: Andreas Vetsch

Camminare da azienda bio ad azienda bio e partecipare a visite aziendali: ecco quanto offrono i bioagricoltori del Giura.

I tre nuovi membri del comitato Bio Ticino

Nel corso dell'assemblea annuale di Bio Ticino di fine marzo sono stati eletti tre nuovi membri di comitato. Si tratta di Valeria Vassalli, Alberto Bianchi e Ivan Mattei, ai quali abbiamo chiesto una prima opinione dopo questi primi mesi di ambientamento. Per meglio conoscerli, presentiamo inoltre brevemente la loro attività in ambito agricolo.

Valeria Vassalli, l'Alpe Bolla in Valle di Muggio

Valeria Vassalli, con il marito Martino, è a capo di un'azienda agricola di montagna in Valle di Muggio. Per arrivare all'Alpe Bolla (1'090 metri d'altitudine) bisogna salire da Bruzella lungo una stradina di montagna, ma questo e altri disagi iniziali non hanno spaventato la dinamica famiglia (allargatasi con la nascita di tre figli) che si è installata lassù nel 2007, apportando le necessarie modifiche e convertendosi nel 2011 all'agricoltura biologica. Tutti gli stabili hanno dovuto essere ristrutturati, compresa l'abitazione adiacente al complesso. L'allevamento e la gestione agricola sono da sempre stati di tipo estensivo e hanno infine persuaso i Vassalli alla conversione. Il bestiame comprende una decina di bovine della razza Retica, sessanta capre Toggenburgo, qualche maiale e cavalli, mentre i terreni circostanti garantiscono il fieno necessario per il lungo periodo invernale. Valeria ha



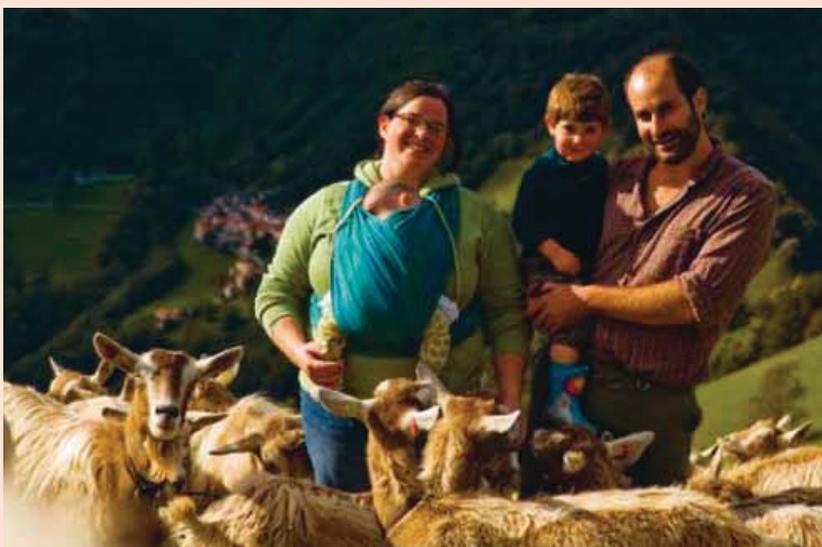
Le api di Alberto Bianchi di Arogno, un apicoltore con oltre 200 arnie.

accettato la nuova sfida in seno al comitato Bio Ticino con curiosità e con la voglia di impegnarsi per qualcosa in cui crede. Puntualmente si accorge purtroppo che il Bio è sovente visto come una grande farsa: «Anche le notizie degli ultimi tempi non fanno che rafforzare queste convinzioni; avrei pertanto piacere se le persone scettiche ci potessero vedere con un'altra ottica, magari tastando con mano la realtà che li circonda. Altro tema a me caro sono le energie rinnovabili e la loro applicazione per un'agricoltura più "pulita"», ci racconta la dinamica mamma. Alla domanda su cosa bisognerebbe promuovere nel comitato risponde così: «Le proposte che ci sono mi sembrano già ottime. Forse punterei ulteriormente a far conoscere il Bio alle nuove generazioni. Per esempio io ho

imparato a riciclare e a compostare perché mi è stato insegnato alle elementari, non certo perché lo si faceva a casa (sono cresciuta in una palazzina a Bellinzona)».

Alberto Bianchi, le api e l'uva di Arogno

Alberto Bianchi è un apicoltore, viticoltore e vinificatore di Arogno, dove gestisce un'azienda agricola con l'aiuto indispensabile della moglie Marcy. Gli ovini, qualche pecora, mantengono «pulito» il vigneto durante l'autunno, quando vengono lasciati liberi tra i filari. Per i suoi vigneti è sempre stato attento alla scelta delle varietà adatte, che permettessero una gestione biologica dell'uva. L'intento è andato a buon fine se si considera come oggi riesce a produrre un ottimo vino seguendo le strette direttive di Bio Suisse. L'impresa non è però stata semplice, come racconta Alberto: «Nel 1999, un anno dopo aver acquistato l'attuale azienda, abbiamo messo a dimora viti interspecifiche. Purtroppo, nel secondo anno di coltivazione, ci siamo resi conto che la maggior parte delle piante di uva rossa non si erano adattate al nostro terreno e abbiamo dovuto estirparle, sostituendole poi con le attuali viti VB 91-26-25. Così, solo a partire dal 2009 abbiamo iniziato a vinificare tutta l'uva rossa in azienda». Ma l'attività più importante per Alberto è l'apicoltura. Gli apiari sono oltre duecento e, situati in varie località nel mendrisiotto, garantiscono la produzione di prezioso e delizioso miele biologico, pure lui certificato con la Gemma di Bio Suisse. L'azienda produce tre tipi di miele: robinia, tiglio e castagno. Anche



Valeria Vassalli con la famiglia.



Fotos: Elisa Stamparoni

Ivan Mattei con una delle sue mucche della razza Highland.

Alberto è entrato in comitato con spirito collaborativo e tanta voglia di dare un'ulteriore spinta al movimento bio. I temi che più gli stanno a cuore sono l'apicoltura e la viticoltura bio, dove potrà portare tutto il vasto bagaglio di conoscenze ed esperienze pratiche. Per concludere gli abbiamo chiesto cosa vorrebbe promuovere in seno al comitato: «Mi si è chiesto di partecipare nell'organizzazione d'un corso di apicoltura bio e mi sto già attivando allo scopo. Vorrei anche portare avanti il progetto del mercato bio ticinese».

Ivan Mattei, agriturismo e Highland a Peccia

Il terzo nuovo entrato è Ivan Mattei che, al Piano di Peccia, gestisce l'azienda di famiglia assieme a papà Luca e mamma Francesca. In questo paese della valle Lavizzara, situato ai 1'050 metri di altitudine, l'agricoltura è tutt'ora molto presente e una buona parte delle fattorie esistenti si è convertita al bio. Lo stesso ha fatto la famiglia Mattei che, recuperando terreni e bonificando pascoli, ha gradualmente aumentato la superficie, permettendo ora l'allevamento di una mandria di una

cinquantina vacche nutrici della razza Highland. L'attività è poi completata dall'offerta agrituristica, che comprende «dormire sulla paglia» e camere con cucina. Il dormitorio è nelle vicinanze della stalla principale e si trova proprio accanto al fiume che scorre nel fondovalle, permettendo così agli ospiti una vacanza in piena serenità. Gli sforzi per mantenere vivo il settore sono parecchi e hanno richiesto pure degli importanti investimenti per adeguare le vetuste strutture esistenti in valle. Oggi la mandria ha una confortevole stabulazione a disposizione per il periodo invernale e presto anche una selva castanile completerà l'assortimento dell'azienda biologica Mattei del Piano di Peccia. Anche per Ivan una serie di domande brevi e concise per capire come vorrà muoversi assieme ai nuovi colleghi. Con quale spirito sei entrato a fare parte di Bio Ticino? «Con uno spirito propositivo e di collaborazione con gli altri membri di comitato». Quali sono i temi che ti stanno a cuore? «Principalmente l'agricoltura di montagna e sicuramente la promozione dei prodotti biologici ticinesi». Cosa bisogna fare con Bio Ticino? «Bisogna cercare

di coinvolgere di più le aziende agricole biologiche in Ticino e farle conoscere tra di loro, in modo che si possano trovare nuove strategie comuni e nuovi spunti per affrontare compatti l'avvenire».

Ringraziamo i nostri interlocutori per la loro disponibilità, sia nel rispondere alle nostre domande, ma soprattutto per l'impegno nel comitato di Bio Ticino che, ricordiamo, è completato dalle seguenti persone: Nadia Filisetti, rappresentante della Mesolcina, dove, nella frazione dei Monti di Giova, gestisce un'azienda ovi-caprina. Maurizio Cattaneo di Pianezzo, produttore di ortaggi. Flavia Chiappa di Certara, a capo di un'azienda agricola di montagna. Antonio Rosa di Scudellate in Valle di Muggio, apicoltore e agricoltore. Pascal Rimediotti, responsabile del Demanio cantonale di Gudo. Milada Quarella Forni di Bellinzona, presidente di BioTicino e attiva nella sua azienda di vacche nutrici. Francesco Bonavia, responsabile del Vivaio cantonale di Lattecaldo è nel comitato in rappresentanza dei consumatori, mentre Sara Widmer di Biasca è la segretaria.

es

agrobio **schönholzer ag**
www.agrobio-schönholzer.ch

CH-9217 Neukirch an der Thur
Tel: +41 (0)71 642 45 90 (lun-ven 8-12)
Mobile: +41 (0)79 562 45 00 (lun-ven 13-14)
Email: info@agrobio-schoenholzer.ch

**DI GRANDE ATTUALITÀ IN ESCLUSIVA DA
AGROBIO SCHÖNHOLZER S.P.A.**

Fieno e pellets di erba medica disidratata BIO: contenuto di PG selezionabile (di 4° al 6° taglio), p.e. power pellets > 20% di PG, proteine e fibra ad alta digeribilità

Grano pianta intera BIO: disidratato e pellettato, foraggio grossolano ricco di amido e di fibra, contenuto comparabile con pellets di mais pianta intera, ottimo rapporto qualità-prezzo!

Prodotti di mais BIO domestico: silaggio e grani

Melassa da barbabietola BIO: gustosa fonte energetica, molto viscosa, consegna nel container

Fieno e paglia BIO e convenzionale: tutte le varietà e qualità!

Diversi foraggi possono essere combinati in un ordine, scarico con gru possibile a sovrapprezzo!



bioattualità



La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio). Editore: Bio Suisse e FiBL

Desidero abbonare «bioattualità».
Dieci edizioni mi costano fr. 49.– (estero fr. 59.–)

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a Bio Suisse, editrice bioattualità,
Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea,
Fax +41 (0)61 385 96 11, e-mail editrice@bioattualita.ch



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Alto rendimento in foraggi grazie alle
miscele foraggere bio

Provato con trifoglio violetto: 3000 ADF, miscela 3 anni
Miscela universale abbondante, apporta molto foraggio appetibile anche nei periodi secchi.

Forte nella resa: 4000 ADF, miscela a lunga durata
La miscela a lunga durata graminacee-trifoglio con le varietà di punta sulla lista federale delle varietà raccomandate. 4-5 sfalci per anno.

Zone di montagna: Mountain-Star
Miscela a lunga durata molto produttiva nelle zone non favorevoli al ray-gras. Buono svernamento fino 1800 m

BIOLUZ, miscela di erba medica 3 anni
La garanzia per le zone secche. Foraggio ricco in proteina molto appetibile. Fino a 1000 m d'altitudine.

Consegne
Per posta/cargo domicilio:
Spese di spedizione CHF 28.– per consegna.
Da CHF 800.– per consegna spedizione gratuita.

Mühle Rytz AG, Agrarhandel und Bioprodukte
3206 Biberen, Tel. 031 754 50 00, www.muehlerytz.ch



IMPRESSUM

bioattualità



anno 21

Pubblicazione 10 volte all'anno (verso il 20 di ogni mese, salvo agosto e gennaio), anche in tedesco (bioaktuell) e francese (bioactualités)

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse; abbonamenti annuali Fr. 49.–, estero Fr. 56.–,

Editori Bio Suisse (Associazione mantello delle organizzazioni svizzere per l'agricoltura biologica), Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea, tel. +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse 21, casella postale 219, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org

Redazione Stephan Jaun (Redattore capo), Petra Schwinghammer (Bio Suisse); Markus Bär (FiBL); e-mail redazione@bioattualita.ch

Traduzione Regula van den Berge, CH-6648 Minusio

Layout Daniel Gorba (FiBL)

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, CH-5073 Gipf-Oberfrick, tel. +41 (0)62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, CH-5070 Frick, tel. +41 (0)62 865 72 00, fax +41 (0)62 865 72 73, e-mail pubblicita@bioattualita.ch

Abbonamenti e casa editrice Bio Suisse, editrice bioattualità, Petra Schwinghammer, Margarethenstrasse 87, CH-4053 Basilea, tel. +41 (0)61 385 96 10, e-mail editrice@bioattualita.ch